

Deliberazione nr. 27

in data 27/07/2015



**COMUNE DI MONASTIER DI TREVISO
PROVINCIA DI TREVISO**

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Ordinaria di prima convocazione-seduta Pubblica

Oggetto:

INTERVENTI COMUNALI PER LA LEGALITA' E IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO SU INIZIATIVA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE COMUNE DI MONASTIER DI TREVISO

L'anno duemilaquindici, addì ventisette del mese di luglio alle ore **20.30** nella Residenza Municipale per determinazione del Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

1. Moro Paola
2. Bidogia Gianluca
3. Dal Ben Piergiorgio
4. Dussin Stefano
5. Gobbo Anna
6. Brazzo Marica
7. Sartori Paola
8. Secchieri Francesco
9. Spinato Chiara
10. Turchetto Mattia
11. Bortoluzzi Gino
12. Rosolin Mattia
13. Milan Nicola
- 14.
- 15.
- 16.
- 17.

Presenti	Assenti
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
13	0

Assiste alla seduta il Sig. Cartisano Pier Paolo Segretario del Comune.

La Sig.ra Moro Paola, nella sua qualità di Sindaco, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.



COMUNE DI MONASTIER DI TREVISO

PROVINCIA DI TREVISO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Ufficio proponente: Affari Generali - Economico Finanziaria - Tributi - Vigilanza - Attivita Produttive

Anno:

Numero:

OGGETTO:

INTERVENTI COMUNALI PER LA LEGALITA' E IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO SU INIZIATIVA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE COMUNE DI MONASTIER DI TREVISO

PARERI DI COMPETENZA

Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 comma 1° del D.Lgs. n. 267/2000

Il Responsabile del Servizio
Fto Cartisano Pier Paolo

Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile: (artt. 49 comma 1° del D.Lgs. n. 267/2000)

Il Responsabile Finanziario
Fto Dott.ssa Franca Ferrarese

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco legge il testo concordato con il Movimento 5 Stelle

PREMESSO CHE

per le attività di gioco d'azzardo sono stati ormai identificati i gravissimi fattori di rischio sociale e soggettivo e lo stesso gioco d'azzardo viene ormai identificato come elemento di induzione di dipendenza patologica, curato dagli U.O.C. delle ASL al pari delle dipendenze da alcool e sostanze stupefacenti;

Come riportato nel Manifesto dei Sindaci per la Legalità contro il Gioco d'Azzardo:

- Circa 80 miliardi di fatturato, 4% del PIL nazionale, la 3° industria italiana, 8 miliardi di tasse.
- 12% della spesa delle famiglie italiane, 15% del mercato europeo del gioco d'azzardo, 4,4% del mercato mondiale, 400.000 slot-machine, 6.181 locali e agenzie autorizzate.
- 15 milioni di giocatori abituali, 2 milioni a rischio patologico, circa 800.000 i giocatori già patologici.
- 5-6 miliardi l'anno necessari per curare i dipendenti dal gioco patologico.
- Sono i numeri del gioco d'azzardo lecito che sta distruggendo le persone, le famiglie, le comunità.
- Il gioco d'azzardo sottrae ore al lavoro, alla vita affettiva, al tempo libero, e produce sofferenza psicologica, di relazione, educativa, materiale, di aspettativa di futuro. Altera i presupposti morali e sociali degli Italiani sostituendo con l'azzardo i valori fondati sul lavoro, sulla fatica e sui talenti.
- Sono a rischio la serenità, i legami e la sicurezza di tante famiglie e delle nostre comunità.
- Spesso intorno ai luoghi del gioco d'azzardo si organizza la microcriminalità dei furti, degli scippi e dell'usura, ma anche la criminalità organizzata.

CONSIDERATO CHE

i poteri di regolamentazione delle attività commerciali da parte dei sindaci sono stati notevolmente ridotti dalle disposizioni normative attualmente vigenti volte alla totale liberalizzazione delle attività commerciali;

RILEVATO CHE

la norma, così anche come definito dalla Sentenza TAR Lombardia Sez. I n. 483 del 26 aprile 2013, non impedisce però ai sindaci di intervenire in tema di regolamentazione delle attività commerciali sulla base dei seguenti elementi legislativi:

A) Il comma 2 dell'art. 31 del D.L. n. 201/2011, fissa i limiti possibili alla libertà di apertura degli esercizi commerciali nella tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente ivi incluso quello urbano e dei beni culturali;

B) Il comma 2 dell'art. 34 dello steso D.L. n. 241/2011, e nello stesso senso anche il comma 4, rimarca che "la disciplina delle attività economiche è improntata al principio di libertà di accesso, di organizzazione e di svolgimento fatte salve le esigenze imperative di interesse generale costituzionalmente rilevanti compatibili con l'ordinamento comunitario nel rispetto del principio di proporzionalità";

C) L'art. 1, comma 1 lett. a) del D.L. n. 1/2012, convertito in legge 24/03/2012, n. 27, ribadisce che sono vietati i vincoli per l'avvio di una attività economica non giustificati da un interesse generale costituzionalmente rilevante, compatibile con l'ordinamento comunitario e nel rispetto del principio di proporzionalità;

D) Il comma 2 dello steso articolo del D.L. n. 1/2012 stabilisce che le "disposizioni recanti vincoli all'accesso e all'esercizio delle attività economiche sono interpretate ed applicate in senso tassativo, restrittivo e ragionevolmente proporzionato alle perseguite finalità di interesse pubblico generale, alla stregua dei principi costituzionali per i quali l'iniziativa economica privata è libera secondo condizioni di piena concorrenza e pari opportunità e ammette solo i limiti, i programmi e controlli necessari ad evitare possibili danni alla salute, all'ambiente, al paesaggio, al patrimonio artistico e culturale, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana e possibili contrasti con l'utilità sociale, con l'ordine pubblico, con il sistema tributario e con gli obblighi comunitari ed internazionali della Repubblica;

E) L'art. 3 del D.L. 138/2011, convertito nella legge 148/2011, che ha affermato, in tema di "abrogazione delle indebite restrizioni all'accesso e all'esercizio delle professioni e delle attività

economiche”, il principio secondo cui “l’iniziativa e l’attività economica privata sono libere ed è permesso tutto ciò che non è espressamente vietato dalla legge”, derogabile soltanto in caso di accertata lesione di interessi pubblici tassativamente individuati (sicurezza, libertà, dignità umana, utilità sociale, salute), che nella specie possono ritenersi incisi;

TUTTO CIO’PREMESSO;

- Vista la mozione sul gioco d’azzardo presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle Comune di Monastier di Treviso il 5.3.2015;
- Vista la precedente deliberazione di questo Consiglio n. 20 del 28.5.2015 con cui si è aderito al manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d’azzardo;
- Richiamata la riunione nella sede comunale del 14.7.2015, dove il Sindaco e il Gruppo proponente hanno studiato e concordato un testo da approvare all’unanimità;
- Ascoltato l’intervento del Consigliere Nicola Milan che si dichiara soddisfatto per il lavoro portato a termine;

Rilevata la propria competenza in merito, ai sensi dell’art. 42, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 267/2000;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa e di regolarità contabile espressi ai sensi degli artt. 49 – comma 1) e 147 bis – comma 1) del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, riportati nella presente deliberazione;

a voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano dai 13 Consiglieri presenti e votanti,

DELIBERA

- 1) Per i motivi sopra esposti e nei termini dei poteri regolamentativi delle attività commerciali previsti dall’art 3 del D.L.138/2011, di applicare le seguenti misure:
 1. introduzione di fasce orarie protette nelle quali non è consentita nessuna forma di gioco d’azzardo; di consentire quindi il gioco nelle fasce orarie 9-13 / 17-22
 2. divieto di installazione di apparecchi idonei al gioco d’azzardo all’interno ovvero in un raggio di 500 metri da istituti scolastici di qualsiasi ordine e grado, centri giovanili o altri istituti frequentati principalmente da giovani, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio-assistenziale, luoghi di culto. Il presente divieto sarà applicato immediatamente per nuove attività. In caso di cambio di gestione riduzione del 50% delle apparecchiature esistenti e di tutte le attività di gioco d’azzardo fino a quel momento praticate;
- 2) Di attuare interventi già nel potere del Sindaco, quali:
 1. interventi per l’aggregazione e la promozione sociale rivolte alle fasce più a rischio di dipendenza patologica (giovani e anziani);
 2. promozione da parte del comune di una campagna permanente per la sensibilizzazione sul fenomeno del gioco d’azzardo e la lotta alla dipendenza patologica, anche con la collaborazione delle associazioni di volontariato, di campagne di informazione nei mezzi di comunicazione e di educazione sul gioco e sui rischi di dipendenza.
 3. Inserimento nei piani sociali di zona di attività di sostegno alle persone affette da GAP (nell’ambito delle attività di contrasto alle dipendenze);
 4. Su iniziativa congiunta e concordata con altri comuni, istituzione, di concerto con l’U.O.C. dell’A.S.L., di un osservatorio sul gioco d’azzardo patologico nell’ambito delle attività istituzionali di contrasto alle dipendenze;
 5. Istituzione di un sistema di controllo periodico da parte degli organi di polizia di tutte le attività commerciali che praticano il gioco d’azzardo per il contrasto al gioco da parte dei minori e ai fenomeni criminali connessi al gioco d’azzardo;
- 3) In collaborazione con i proponenti la mozione, di convocare un incontro pubblico della cittadinanza con la partecipazione dei responsabili dell’U.O.C. dell’ASL di Treviso, le associazioni

e le organizzazioni che operano nel settore del contrasto alle dipendenze da gioco d'azzardo, nel quale discutere il presente deliberato.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
Fto Moro Paola

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Cartisano Pier Paolo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 124 D.Lgs 18.08.2000, n° 267)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia del presente verbale viene pubblicata all'albo pretorio il giorno, ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Addì

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Cartisano Pier Paolo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134 D.Lgs 18.08.2000, n° 267)

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'articolo 134 del D.Lgs 267/2000.

li,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto Cartisano Pier Paolo

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Li,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Cartisano Pier Paolo